

Maria Zegarelli

PROPOSTA indecente

Il parlamentare: dobbiamo ripensare la 194 in termini di costo e di prevenzione. Basta con chi abortisce 5 o 6 volte: «È eticamente inaccettabile»



Bolognesi (Ds): «Un altro segnale dopo la legge sulla fecondazione: la salute di noi donne vale zero»
L'Aduc: così si istiga all'aborto clandestino

ROMA Colpire il corpo delle donne e le donne. Cercare di sferzare qualche picconata addosso alla legge 194. La proposta arriva da un senatore di Forza Italia, Antonio Gentile, che decide di parlare di un tema che riguarda le donne affondando colpi senza controllo. Stesso stile, stessa sensibilità e stesso approccio già dimostrati per la legge sulla fecondazione. Con un'accuratezza in più: stavolta si guarda anche al lato economico. Il senatore, intervenendo sull'aborto, sostiene che bisogna introdurre il ticket. Un ticket per chi può pagarlo e per chi non può ma è «recidiva», cioè abortisce per la seconda o la terza volta. Fino ad accollarsi l'intero costo dell'intervento. La proposta il senatore la presenterà al ministro Girolamo Sirchia a settembre mettendo sul piatto della discussione particolari e conseguenze anche per il bilancio dello Stato. Il motivo: «La legge 194 è una legge dello Stato che ognuno di noi laicamente rispetta e la cui introduzione ha rappresentato anche la fine di un vergognoso mercato clandestino ma è opportuno ripensare l'impatto in termini di costo e di prevenzione dell'aborto». Ha già tutto in testa, il senatore azzurro: «Pensiamo di poter presentare un lavoro per l'introduzione del ticket per le fasce sociali abbienti e per chi è recidivante. L'idea è quella di applicare dopo la prima interruzione volontaria di gravidanza un ticket del 50% e di rendere a totale carico della paziente ogni intervento successivo».

Politiche di risparmio Aggiunge che ci sono casi «di donne che hanno abortito 5 o 6 volte e non si tratta certo di situazioni di degrado sociale. Sono esempi di incredibile e grave leggerezza che costituiscono un grave rischio per la donna, assumono contorni etici inaccettabili e producono costi ingiusti per la collettività». Conti alla mano, una situazione, secondo l'esponente di Forza Italia, che non è più tollerabile: «Ogni interruzione volontaria di gravidanza costa 2-3 mila euro allo Stato, in un settore, quello della Sanità, che oggi non riesce ancora a garantire degna assistenza a tanti ammalati». Non si risparmiano critiche neanche ai consultori (ridotti allo stremo dai tagli dei finanziamenti della gestione Berlusconi): che tornino ad occuparsi di prevenzione, anziché essere dei veri e propri templi di burocrazia. Che facessero capire alle donne il valore della contraccezione «ancora oggi non pienamente compreso».

Via libera ai macellai Chissà se al senatore è capitato di riflettere anche su una delle prime conseguenze che la sua brillante idea



Manifestazione per la difesa della legge sull'aborto

Foto di Gianni Schicchi/AP

Forza Italia vuole la tassa sull'aborto

Il sen. Gentile: «Costo eccessivo per la comunità, le donne paghino il ticket». L'opposizione: messaggio inquietante

il commento

Un senatore davvero gentile

Che proposta, senatore! Lei Gentile lo è di nome e di fatto. Mi permetta di ringraziarla, e per una volta, sento di rappresentare il pensiero di tante, tante donne italiane (e pure immigrate, c'è ne è tante che abortiscono di nere gialle marronine... e costano, lo sappiamo bene quanto ci costano... ma quelle vabbè, so che Lei mi capirà quando lo dico, non è che continuo poi molto...). Mica tutti hanno la capacità di rivolgere uno sguardo così attento alla realtà delle cose: si fa presto a

dire che gli aborti sono diminuiti del 40% (dall'anno della punta massima di applicazione della 194, il 1982, a oggi). I numeri, bisogna saperli leggere, interpretare... Ad esempio, le «recidive»? Dove le vogliamo mettere? Quelle sciocchine che con tanta «leggerezza» si sono fin qui dedicate allo sport estremo dell'aborto ripetuto anche «cinque o sei volte» ci penseranno seriamente, d'ora in avanti! E poi: mica tutti hanno il tempo e la voglia di pensare così a fondo alla nostra salute, a stabilire quello che è meglio per

noi. Tutto questo sentimentalismo... tutta questa ipocrisia buonista: ma chi ci crede più che noi leggeremo sofferiamo se dobbiamo rinunciare alla creatura... Qualcuno era ora che lo dicesse finalmente anche in questo campo che tutto, tutto e sempre, è e deve essere ricondotto all'unica cosa che conta veramente: i soldi. Tocchiamole nel conto in banca, le femminucce zuzzurellone. Un bel ticket, e di interruzione volontaria della gravidanza non si parlerà più. E poche storie: le cose van tenute in ordine per bene. Che è sta fantasia: e quelle che non possono aver figli e li vogliono, e quelle che incinta ci restano e non li vogliono... Dica la verità Senatore: lei è Gentile, ma chi le capisce, le donne?

Rinalda Carati

potrebbe portarsi dietro: riavviare quel fiorente mercato di macellai a buon prezzo disposti a interrompere una gravidanza con discrezione, senza ricevuta e se è proprio necessario anche senza alcuna cognizione medica. Gliene sarebbero infinitamente grati. Come ora guardano con gratitudine alla legge italiana sulla fecondazione assistita i centri specializzati che operano all'estero e dove un crescente numero di donne italiane è costretta a rivolgersi.

Le proteste non si sono fatte attendere: «È una proposta quanto meno bizzarra, senza un'analisi di come realmente poter risparmiare in sanità non facendo pagare gli utenti e soprattutto i più deboli», dice Vincenzo Donvito, presidente dell'Aduc. Si chiede: «Cosa succederà se una donna dovrà pagare 2 o 3 mila euro per un aborto? Troverà di sicuro qualcuno che clandestinamente glielo praticherà per 500 o 1000 euro. Il mercato clandestino si forma quando c'è la domanda di qualcosa che è vietato o che costa troppo». Donvito azzarda: se l'idea del ticket funziona per le recidive, perché allora non farlo pagare anche «sul secondo intervento per un tumore o qualunque altra operazione?». Eppure, suggerisce, una strada più semplice per risparmiare c'è: «Usare i ritrovati della scienza, come la pillola abortiva Ru486, che si può somministrare in ambulatorio, quindi senza i costi della degenza ospedaliera in un giorno e della sala operatoria».

«Cassa» sulle donne Marida Bolognesi, Ds, furiosa di fronte all'ultimo attacco alla «194» tuona: «Si vuole far cassa, fra l'altro inconsistente, sul corpo e su un dramma femminile». Una proposta da respingere, «sia per l'inconsistenza del recupero finanziario, sia per il pesante e volgare messaggio». La cosa più grave, aggiunge, Marida Bolognesi, «è l'ulteriore segnale che, anche dopo la legge sulla procreazione assistita, la salute delle donne vale zero. Anche durante il dibattito su questa legge emerse questo segnale quando qualcuno avanzò l'idea di far uscire la salute riproduttiva dal servizio sanitario nazionale. Noi dicemmo: oggi la fecondazione assistita, domani l'interruzione volontaria di gravidanza, dopodomani la maternità».

«Ormai l'ultima è sempre la penultima, e ora giunge la proposta, frutto pure questa della calura, spero, di Antonio Gentile in materia di aborto - dice Daniele Capezzone, segretario dei radicali. Vadano in vacanza e si rinfreschino le idee», suggerisce.

Qualche dato. Il numero degli aborti continua a diminuire: nel 2002 hanno chiesto di abortire 130.690 donne. Nel 2001 sono state 132.234.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it info@rudmobili.it



GRETA Salotto Eco pelle €630,00*
Divano a 3 posti +
divano a 2 posti

*Disponibile anche Bordeaux



CARLA cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici

*DISPONIBILE
ANCHE
CILIEGIO E PANNA€1.199,00*
L. 2.321.000

KIOTO
camera matrimoniale come foto

€1.850,00*
L. 3.582.000

Grandissima promozione!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it
COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaria, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255822
SERVIZIO CLIENTI